

Da Terre di Mezzo una guida sul cammino ignaziano

Dai Paesi Baschi fino alle porte di Barcellona, incrociando mete come Saragozza e Montserrat: il percorso che portò il fondatore dei Gesuiti, da Loyola a Manresa, a una profonda conversione è illustrato da una guida presentata a San Saba. È una delle principali iniziative della Compagnia di Gesù per i giovani

Dai Paesi Baschi fino alle porte di Barcellona, incrociando mete celebri come Saragozza e il monastero di Montserrat. "Il Cammino di Sant'Ignazio" di Loyola viene ripercorso, spiegato e illustrato da una guida edita da Terre di Mezzo – che rientra nella collana "Percorsi di Terre" – presentata lunedì pomeriggio nella parrocchia di San Saba, l'unica affidata a Roma ai gesuiti. L'incontro, moderato e introdotto dal giornalista Stefano Femminis, ha dato voce alla testimonianza del gesuita padre Mariano Iacobellis e della direttrice responsabile di Terre di Mezzo Miriam Giovanzana. Il volume, curato dal gesuita e professore José Luis Iriberry e dall'esperto medievalista e scrittore Chris Lowney, racconta e mappa il Cammino di Sant'Ignazio, che da Loyola nel 1522 arrivò a Manresa. Il percorso, suddiviso oggi in 27 tappe, portò il fondatore dei Gesuiti a una profonda conversione e il libro

racconta la sua storia con la peculiarità di una sezione tutta dedicata al "cammino interiore", per commentare gli esercizi spirituali giorno per giorno. «Quando si intraprende un cammino del genere c'è sempre una domanda che accompagna fin dall'inizio chi lo percorre», spiega padre Mariano Iacobellis, più volte pellegrino sulla tratta tra Loyola e Manresa. Il Cammino di Sant'Ignazio è «una delle principali iniziative proposte dai Gesuiti ai giovani italiani, prevalentemente universitari» e, riferisce padre Mariano, «sono tutti ragazzi che fanno durante l'anno un percorso spirituale». Un cammino che poi, in Spagna, «segue le tappe della vita di Sant'Ignazio e porta i ragazzi a visitare i luoghi importanti della vita del santo». Un modo, questo, «per mettere la storia personale dei pellegrini in relazione con la storia personale di Ignazio».

Salvatore Tropea

